



Il Ministro della cultura

Premio Nazionale per la Traduzione a Antonio Castronuovo

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n.169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni, tra le quali l’istituzione dei Premi per la traduzione ed è ricostituita la Commissione per i Premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991, 7 novembre 1993 e 13 aprile 1994, concernenti il conferimento dei suddetti premi, denominati “Premi nazionali per la traduzione”;

VISTO il decreto ministeriale 28 aprile 2022, con il quale è stata nominata, per la durata di un anno, la Commissione per i “Premi nazionali per la traduzione”;

VISTO il parere espresso dalla Commissione nella seduta plenaria del 13 giugno 2022, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l’edizione 2022;

DECRETA

Per la categoria Premi speciali, ad Antonio Castronuovo è conferito il “Premio nazionale per la traduzione”, per l’edizione 2022, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

“Antonio Castronuovo, traduttore dal francese, ha abbandonato un’iniziale formazione in medicina per una variegata attività saggistica (in particolare sul futurismo e sulla patafisica; è autore per Sellerio di un *Dizionario del bibliomane*: al tradizionale biblio-patologo si aggiunge ora una nuova figura, quella affetta da *e-bookmania*). Studioso di aforismi, tra i realizzatori dei “Millelire” (libri senza copertina a mezzo centesimo, lanciati nel 1989 da Marcello Baraghini con Stampa Alternativa) ha realizzato la parafrasi italiana dei *Proverbi surrealisti* di Paul Eluard e Benjamin Péret. Personalità dunque dai molteplici interessi, ha tradotto testi di Alfred Jarry, Jules Renard, André Gide, Apollinaire, Blaise Cendrars, Joe Bousquet, Simone Weil e Irène Némirovsky. In particolare tra le traduzioni (e relative cure) presentate, *La fisiologia del flaneur* di Louis Huart riproduce la grazia ottocentesca dell’originale (e traduce anche la svagata indagine di chi gironzolava senza meta a inizio Ottocento in un’attività che già i surrealisti e ora la vita contemporanea rendono ideologicamente più risentita; *L’incendio e altri racconti* della Némirovsky sono restituiti nell’originale, avvincente eleganza. Per questi motivi la giuria gli ha assegnato il premio di traduzione.”.

Roma, 15 luglio 2022

IL MINISTRO